

sull'esecutore, fino a quando i «pistolieri» dell'opposizione non glielo fecero trovare debitamente cadavere, e che chiese frettolosamente la pratica dopo aver lasciato intendere di sapere come si erano svolti i trattamenti. Pochi altri hanno ricordato la striditaggine per lo meno singolare dimostrata da Tandoj in occasione di altri delitti di marca dc, che ebbero come vittime il sindacalista comunista Accursio Miraglia, il dirigente di Vincenzo Campo, il vice segretario provinciale della Dc Vito Montepetro, l'oppositore di La Loggia Vincenzo Guzzo e numerosi altri uomini politici, uccisi dall'odio di parte. Gli stessi inquisitori, sospinti dall'opinione pubblica e dalle risultanze delle indagini, ad un certo punto si sono convinti della necessità di scendere fino in fondo nel terreno di fatto la riapertura delle inchieste soppite rive da Caltano Tandoj.



Giuseppe La Loggia

Qualcuno sta ora adoperandosi per arrestare il moto scatenato dall'inchiostro, di rimettere insieme i cocci. C'è chi giura che molto in alto, e con il concorso di autorità religiose, sarebbe stato fatto ai contendenti un discorso piuttosto brutale: lo allargarsi della frattura potrebbe condurre a risultati disastrosi. La fazione capitanata da La Loggia, infatti, messa alle strette, potrebbe mettere in piazza ciò che altre questure, altri commissari di polizia, altri carabinieri sanno e non dicono a proposito delle malefatte dei suoi nemici. Nella stessa apprensione e nei duntarsi la situazione è tutt'altro che appartata di tranquillità. Per conto di chi fu assassinato il dirigente comunista Spagnolo? Chi fu il mandante dell'attentato a colpi di bombe a mano contro il Sindaco di Palma di Montecarlo? Da chi fu soppresso, sempre in questo stato di attesa, il collettore comunale? A chi fece comodo l'assassinio dei fratelli Di Giacomo e del bionese Noto? Ed inoltre quante irregolarità non sono state commesse (il nome di uno dei principali oppositori di La Loggia compare in tutte le lettere in un capitolo della nuova istruttoria INGC) contro i funzionari di polizia, quanti furti? Quante sottrazioni di danaro di proprietà dei contribuenti?

Secondo alcuni, questo discorso non avrebbe sortito effetti tangibili. La lotta tra le fazioni si sarebbe anzi acuita. Secondo altri, invece, esso sarebbe stato accolto e prontamente accettato. E' impossibile, per ora, esprimere un giudizio sicuro. Sta di fatto però che Giuseppe La Loggia, dopo le minacce profferite nei giorni scorsi, ostenta oggi molta sicurezza e può parlare ai suoi clienti in termini di assoluto ottimismo. Altri elementi, più direttamente legati al procedimento, inducono a guardare con sospetto al futuro. Abbiamo già parlato delle incertezze del magistrato di Agrigento. Dobbiamo aggiungere che dopo un rapido interrogatorio dei congiunti di Vincenzo Guzzo, gli inquisitori hanno mollato la pista dei delitti politici del passato, quasi che scollasse come una braci accesa.

Sulle famose carte lasciate da Tandoj nei suoi appunti, si è detto che, ancora una volta, il governo ha tentato di contrabbandare, dietro il comodo paravento dei ricorsi in materia di pensioni di guerra, una benemerita categoria di cittadini, hanno presentato formale proposta di sospensione per tutti quegli articoli del disegno di legge che nulla hanno nella struttura i deputati Caprara e Nannuzzi hanno in rilievo, in via preliminare, come a tutt'oggi non abbiano trovato la giusta soluzione di cui all'art. 100 e all'art. 108 della Costituzione.

Prendendo, d'altronde, alcuni riferimenti, dall'Associazione magistrati della Corte dei Conti, la quale, nel corso di un'assemblea tenuta il 18 febbraio 1960, in un ordine del giorno, sia pure molto contraddittorio, ha ritenuto che non hanno trovato ancora l'opportuna disciplina i principi menzionati da suddetti articoli, in ordine alla dipendenza della pensione di guerra dal potere esecutivo.

Ritornando inoltre un punto fondamentale che il Partito comunista ha fatto suo nelle risoluzioni del IX congresso, i compagni deputati, nell' avanzare i rilievi di carattere costituzionale da risolvere separatamente e a breve scadenza, ad evitare un ulteriore disgregamento della categoria di cittadini, hanno presentato formale proposta di sospensione per tutti quegli articoli del disegno di legge che nulla hanno nella struttura i deputati Caprara e Nannuzzi hanno in rilievo, in via preliminare, come a tutt'oggi non abbiano trovato la giusta soluzione di cui all'art. 100 e all'art. 108 della Costituzione.

La proposta appare ragionevole, e si tratta di un punto che, nel corso della discussione, si è posto in modo da non essere mai più avvertito. Alle posizioni del gruppo comunista, si sono associate quelle dei vari partiti e dei diversi gruppi parlamentari. Il momento è assai delicato che attarda la Sicilia dopo la caduta del governo Muzio ed il rilancio di una alleanza di destra contribuisce indubbiamente ad accrescere l'interesse di tutte le forze politiche attorno al 4. Congresso dei comunisti siciliani. Interesse, sia per i socialisti che il congresso fa della situazione siciliana, sia come essa è andata evolvendosi, sia per il congresso regionale del 1957, fino ad oggi, sia per le prospettive di lotta che saranno ulteriormente elaborate e presentate.

Il 14° anniversario della Repubblica ricordato in tutta Italia

Solenni celebrazioni del 2 Giugno

Iniziative unitarie a Milano e Firenze

La sfilata militare alla presenza del Capo dello Stato - Manifesto unitario dei movimenti giovanili alla gioventù fiorentina - Incidenti provocati a Roma da monarchici e fascisti

leri è stato celebrato in tutta Italia il quattordicesimo anniversario della Repubblica. Nelle città più importanti si sono svolte le tradizionali sfilate militari. Il Presidente della Repubblica ha indirizzato un messaggio alle Forze Armate e ieri mattina ha assistito a Roma alla sfilata militare, dopo avere passato in rivista le truppe.

Fra le feste della rassegna, Giuche si era recato a deporre una corona di alloro sulla tomba del Milite Ignoto. Al ritorno in via dei Fori Imperiali, il Capo dello Stato è stato accolto, sotto la tribuna d'onore, dai rappresentanti del Parlamento, del governo, della Corte Costituzionale e dalle altre autorità.

Durante la sfilata, delle truppe, il cielo era solcato da formazioni di aerei militari.

In occasione della ricorrenza, oltre alle celebrazioni ufficiali, si sono avute anche alcune significative manifestazioni unitarie. A Firenze una interessante iniziativa è stata presa dai movimenti giovanili. Nella mattinata, a Palazzo di Partecipazione, ha parlato il dottor Mario Leone del Comitato regionale della Resistenza.

E' stato lanciato un appello a tutta la gioventù in cui si riaffermano «in questo momento politico grave per la libertà, la democrazia e le istituzioni repubblicane, la fedeltà e l'impegno di azione nella Repubblica e nella Costituzione, nata dalla Resistenza antifascista. Per andare avanti verso una Italia rinnovata, moderna pacifica, per la difesa e il rispetto delle libertà democratiche, per la applicazione della Costituzione repubblicana, giovani fiorentini, partecipate alla manifestazione repubblicana di Parte Quella».

scritto nelle norme costituzionali.

Prima di lui avevano parlato l'avv. Bodrero per i radicali e l'avv. Ottolenghi per i repubblicani.

Il discorso del socialista On. Greppi è stato un efficace richiamo storico all'epoca garibaldina e risorgimentale, in cui si identificano le radici stanche della Resistenza e della volontà repubblicana del popolo italiano. Greppi ha sottolineato la validità storica di questo richiamo. L'oratore ha concluso il suo applaudito discorso, affermando, a proposito dell'alleanza D.C.-M.S.I. che il popolo italiano non si meritava un governo con lo appoggio massiccio, come non se lo merita nessun italiano degno di questo nome.

A Capodistria, nella ex «Zona B» del Territorio Libero di Trieste, l'università della Repubblica italiana è stata ricordata nel corso di una cerimonia svolta presso il Consolato generale italiano. Successivamente, il console, dott. Zecchin, ha offerto un ricevimento a cui sono intervenute anche le autorità jugoslave del distretto.

A Roma si sono verificati alcuni incidenti provocati da monarchici e missini. Nella mattinata, mentre erano in corso le solenni cerimonie alla presenza del Capo dello Stato, un gruppetto di monarchici si è riunito dinanzi all'Altare della Patria recando una bandiera con lo stemma sabauda e alcuni cartelli con la scritta «Viva il re». Agenti della polizia, poco dopo l'arrivo del piccolo corteo nostalgico, sono intervenuti ed hanno invitato i quindici monarchici a recarsi presso il commissariato di Campitelli. Il conte Luigi Cavalerani, già comandante di Trieste, l'università della Repubblica italiana è stata ricordata nel corso di una cerimonia svolta presso il

la memoria di Vittorio Emanuele.

I missini romani, invece, durante il passaggio dei paracadutisti sul viale dei Fori Imperiali, hanno lanciato alcune copie di un volantino che la polizia aveva vietato il giorno prima. Gli agenti, intervenuti subito dopo il lancio, hanno sequestrato parecchi di stampati già pronti per essere lanciati. I missini della Capitale, tra l'altro, imbracciavano col loro appello agli «eroici paracadutisti di El Dhamin, insultati dalla Teppaglia rossa a Livorno».

Sempre durante la sfilata (montata il diciottenne Memo Muri, abitante alla Borgata Gordiani, ha tentato di penetrare nella tribuna presidenziale per parlare con un diplomatico del seguito di Gronchi. Afferrato da un carabiniere, il giovane gli ha dato uno schiaffo ed è stato arrestato per violenza e resistenza alla forza pubblica.

In prova sulla Milano-Laghi

Paracarri elastici sulle autostrade



MILANO — Sulle autostrade che collegano la metropoli lombarda ai vicini laghi sono stati installati, a titolo di prova, dei paracarri elastici, che dovrebbero limitare, se non eliminare i casi di selagire gravi quando un'auto sbandi fuori strada.

La nuova legge sui passaporti al Consiglio dei ministri

Il disegno di legge recante norme sui passaporti, sarà discusso oggi dal Consiglio dei ministri. Esso sostanzialmente è simile a quello che fu approvato dal Senato il 28 novembre 1957 e che decadde con la fine della legislatura. Secondo il testo allora concordato a Palazzo Madama, la durata del passaporto ordinario era stabilita in cinque anni; il rinnovo, costoso, avveniva a lire 200. Da questa base, secondo il disegno di legge, saranno tuttavia pensate: numerose categorie e persone.

Il ricevimento al Quirinale

Il tradizione del ricevimento offerto dal presidente Gronchi, per festeggiare la ricorrenza del 2 giugno ha, visto affiancato, il presidente del Consiglio, il premier, i ministri del Quirinale e le alte cariche dello Stato, parlamentari, alti magistrati, rappresentanti militari, personalità del mondo culturale ed artistico, dell'economia, del giornalismo.

Approvata al Senato la legge per i posti ai maestri elementari

La commissione Istruzione e belle arti del Senato ha approvato in sede deliberante un disegno di legge che consente la attribuzione di posti di insegnante elementare ai vincitori del concorso magistrale autorizzato con ordinanza ministeriale del 20 settembre 1958.

Il gruppo comunista ha votato a favore riconoscendo che tale disegno di legge rappresenta un primo passo verso l'abolizione dell'anacronistica ripartizione dei posti in maschili e femminili tuttora vigente, la quale è in contrasto con le norme della Costituzione.

Nella stessa seduta è stato approvato all'unanimità il disegno di legge che concerne la proroga dei limiti di età per i professori delle Accademie di Belle Arti e dei Conservatori di Musica, perseguitati per ragioni politiche o razziali e la estensione ai professori universitari esclusi dai concorsi per ragioni politiche o razziali dei benefici previsti dalla legge 19 maggio 1950 n. 323.

E' confortante rilevare che la maggioranza del voto di tutti i gruppi, escluso il Movimento Sociale, costituisca un doveroso atto di riconoscimento nei confronti di quei docenti che hanno subito una spiacevole persecuzione da parte dell'attitudine fascista.

Proposte dai deputati comunisti alla Camera

Quattro nuove sezioni per le pensioni di guerra

La legge in discussione ne prevede una sola in più - Dei 300.000 ricorsi ne vengono definiti 14.000 l'anno

La commissione Affari costituzionali della Camera ha cominciato la discussione sul disegno di legge concernente la istituzione di una quarta sezione per i giudizi sui ricorsi in materia di pensioni di guerra.

Da un esame superficiale del testo sembrerebbe che il Governo si sia dimostrato sensibile alle pressanti richieste dei pensionati di guerra, il cui stato di disagio ha costituito il più volte oggetto di interrogazioni parlamentari.

Da un esame più attento, però, appare chiaro che, ancora una volta, il governo ha tentato di contrabbandare, dietro il comodo paravento dei ricorsi in materia di pensioni di guerra, alcune questioni che, non solo nulla hanno a che vedere con le pensioni di guerra, ma che gravano una situazione già in palese contrasto con il dettato costituzionale. E' guardando l'istituto della Corte dei Conti nella sua struttura i deputati Caprara e Nannuzzi hanno in rilievo, in via preliminare, come a tutt'oggi non abbiano trovato la giusta soluzione di cui all'art. 100 e all'art. 108 della Costituzione.

Per l'autonomia della Sicilia in una politica nazionale di pace e di progresso

Il quarto congresso regionale siciliano del P.C.I. si apre stamane alla presenza di Palmiro Togliatti

Quattrocento delegati partecipano ai lavori - 1 temi in discussione - Atteso per la giornata di domenica un discorso del segretario del partito - 1 lavori si concluderanno con l'elezione del nuovo Comitato regionale

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 2 — Domani alle ore 10, presente il segretario generale del Partito comunista Palmiro Togliatti, si aprirà, al teatro Politeama, il 4. congresso regionale del P.C.I. I lavori proseguiranno per tre giorni e domenica, dopo un discorso del compagno Togliatti, verrà eletto il nuovo Comitato regionale.

La seduta di domani mattina, dopo i discorsi di apertura ed i saluti dei rappresentanti di altre forze politiche, sarà occupata dalla relazione che l'on. Emanuele Macaluso, vicesegretario regionale e membro della direzione nazionale del P.C.I., svolgerà sul primo punto all'ordine del giorno: «Un partito comunista più forte e più moderno per il riscatto della Sicilia autonoma in una politica nazionale di pace e di progresso».

Al congresso, al quale parteciperanno circa 400 delegati, presenzierà anche il compagno Enrico Berlinguer della Direzione nazionale, i segretari delle federazioni comuniste dei Mezzogiorno nonché i rappresentanti delle altre regioni autonome. Numerosi anche gli invitati: personalità dirigenti di organizzazioni politiche e sindacali e giornalisti.

Il momento è assai delicato che attarda la Sicilia dopo la caduta del governo Muzio ed il rilancio di una alleanza di destra contribuisce indubbiamente ad accrescere l'interesse di tutte le forze politiche attorno al 4. Congresso dei comunisti siciliani. Interesse, sia per i socialisti che il congresso fa della situazione siciliana, sia come essa è andata evolvendosi, sia per il congresso regionale del 1957, fino ad oggi, sia per le prospettive di lotta che saranno ulteriormente elaborate e presentate.

L'obiettivo principale che ogni si pone a tutte le forze democratiche ed autonome siciliane, è di rovesciare il governo presieduto dal barone Muziaro. Oggi si preleva, infatti, il tentativo di cementare, all'insegna di questo governo trionfo, come è saputo, dalla riuscita offensiva scatenata dai grandi monopoli un blocco di potere che cada dalla Dc ai fascisti ed abbia il compito di fermare il processo di rinnovamento economico avviato in tutti i settori dai governi autonomisti, e di ripristinare in pieno l'egemonia della Confindustria e, in subordine, dei grandi agrari.

Gli interventi del clero nella politica

Anche il cardinale Montini contro l'apertura a sinistra

L'arcivescovo di Milano card. Montini ha improvvisamente ritenuto opportuno e necessario prendere posizione contro il rischio dell'apertura a sinistra.

Una lettera inviata al cardinale Montini, e già ampiamente discussa, ha esortato il cardinale a prendere posizione contro una «apertura» che comporterebbe «conseguenze molto gravi nelle anime in ordine alla fede e alla moralità cristiana». L'analogo precedente presa di posizione dell'arcivescovo sardo, e quella, annunciata ieri, del cardinale Ruffini, nonché di altri vescovi e arcivescovi di Sicilia non rappresentano certo una novità diversa indubbiamente il cardinale sempre più efficace presso tutte le altre forze democristiane.

Ecco dunque i presupposti per eccitare il governo del barone Muziaro e per creare una nuova maggioranza che riporti la regione sui binari dello sviluppo autonomo e del progresso.

Come? Con quali forze? Su quali basi politiche?

A questo proposito, il 4. congresso regionale del partito svilupperà, come si può prevedere, un dibattito ampio ed originale che avrà l'intento di approfondire le tesi politiche sulle quali si imperniare, nella regione e nel Parlamento, la lotta contro l'alleanza clerico-fascista. Queste tesi riporteranno la validità della politica unitaria portata avanti dal P.C.I. che tende ad isolare i nemici e dell'autonomia attraverso il consolidamento dell'alleanza delle alleanze e delle convergenze autonome per un organico sviluppo economico non condizionato dai monopoli, per l'attuazione integrale dello statuto e per una scelta a sinistra della situazione nazionale. Da qui in avanti per rafforzare la unità di questa prospettiva politica, che essa, hanno tentato di evitare quando hanno imposto una conclusione della crisi di governo, che, mentre non risolve nessuno dei problemi del Paese, prepara nuovi periodi ed insidie per il regime democratico di un centro.

Proposte dei comunisti romani alle forze democratiche

Lotta unitaria per la Regione

Il Comitato Direttivo della Federazione romana ha presentato al Consiglio regionale di Roma le sue proposte di politica unitaria e di sviluppo economico.

La dotazione, inoltre, come, fino a questo momento, del tutto isolata e senza successo, una rinascita della borbonica iniziativa di quei senatori democristiani che hanno tentato di lanciare un diversivo contro il movimento regionalista, sostenendo la istituzione delle sottoprefetture, cioè la moltiplicazione dell'istituto prefettizio, anziché la sua soppressione, come vorrebbero l'attuale governo e l'Ente Regione.

Il C.D. può considerare promettenti gli inizi del movimento in Regione nel Lazio, non può non constatare, come esso sia ancora in ritardo rispetto ai successi realizzati in altre regioni.

Per questo motivo il C.D. ha deciso: a) di intensificare e di migliorare l'azione di propaganda di orientamento del Partito e delle masse allo scopo di costituire una vasta azione popolare capace di imporre il primo passo verso l'attuazione dell'ordinamento regionale e cioè l'approvazione da parte del Parlamento della legge per la elezione dei Consigli regionali; b) di proporre a tutti i partiti democratici di sviluppare nel comune, nelle zone nei quartieri, una campagna unitaria di comizi, conferenze, pubblici dibattiti, manifestazioni e iniziative per l'attuazione della legge regionale; c) in applicazione della mozione conclusiva del Congresso nazionale del 23 e 24 aprile u.s. di Bologna, e delle decisioni del Consiglio Esecutivo nazionale, invitato a Firenze il 28 u.s. di proporre alle forze politiche che hanno dato il proprio adesione al movimento regionalista, la costituzione del Comitato per l'attuazione della Regione laziale.

Il C.D. ritiene che la lotta unitaria per l'Ente Regione, che fu già elemento decisivo per la caduta del governo Segni, debba essere adesso uniformemente sviluppata per imporre al governo presente amministrato dall'on. Fanfani e al partito dc, la scelta politica che essi hanno tentato di evitare quando hanno imposto una conclusione della crisi di governo, che, mentre non risolve nessuno dei problemi del Paese, prepara nuovi periodi ed insidie per il regime democratico di un centro.

La legge in discussione ne prevede una sola in più - Dei 300.000 ricorsi ne vengono definiti 14.000 l'anno

La commissione Affari costituzionali della Camera ha cominciato la discussione sul disegno di legge concernente la istituzione di una quarta sezione per i giudizi sui ricorsi in materia di pensioni di guerra.

Da un esame superficiale del testo sembrerebbe che il Governo si sia dimostrato sensibile alle pressanti richieste dei pensionati di guerra, il cui stato di disagio ha costituito il più volte oggetto di interrogazioni parlamentari.

Da un esame più attento, però, appare chiaro che, ancora una volta, il governo ha tentato di contrabbandare, dietro il comodo paravento dei ricorsi in materia di pensioni di guerra, alcune questioni che, non solo nulla hanno a che vedere con le pensioni di guerra, ma che gravano una situazione già in palese contrasto con il dettato costituzionale. E' guardando l'istituto della Corte dei Conti nella sua struttura i deputati Caprara e Nannuzzi hanno in rilievo, in via preliminare, come a tutt'oggi non abbiano trovato la giusta soluzione di cui all'art. 100 e all'art. 108 della Costituzione.

Prendendo, d'altronde, alcuni riferimenti, dall'Associazione magistrati della Corte dei Conti, la quale, nel corso di un'assemblea tenuta il 18 febbraio 1960, in un ordine del giorno, sia pure molto contraddittorio, ha ritenuto che non hanno trovato ancora l'opportuna disciplina i principi menzionati da suddetti articoli, in ordine alla dipendenza della pensione di guerra dal potere esecutivo.

Ritornando inoltre un punto fondamentale che il Partito comunista ha fatto suo nelle risoluzioni del IX congresso, i compagni deputati, nell' avanzare i rilievi di carattere costituzionale da risolvere separatamente e a breve scadenza, ad evitare un ulteriore disgregamento della categoria di cittadini, hanno presentato formale proposta di sospensione per tutti quegli articoli del disegno di legge che nulla hanno nella struttura i deputati Caprara e Nannuzzi hanno in rilievo, in via preliminare, come a tutt'oggi non abbiano trovato la giusta soluzione di cui all'art. 100 e all'art. 108 della Costituzione.

La proposta appare ragionevole, e si tratta di un punto che, nel corso della discussione, si è posto in modo da non essere mai più avvertito. Alle posizioni del gruppo comunista, si sono associate quelle dei vari partiti e dei diversi gruppi parlamentari. Il momento è assai delicato che attarda la Sicilia dopo la caduta del governo Muzio ed il rilancio di una alleanza di destra contribuisce indubbiamente ad accrescere l'interesse di tutte le forze politiche attorno al 4. Congresso dei comunisti siciliani. Interesse, sia per i socialisti che il congresso fa della situazione siciliana, sia come essa è andata evolvendosi, sia per il congresso regionale del 1957, fino ad oggi, sia per le prospettive di lotta che saranno ulteriormente elaborate e presentate.

L'obiettivo principale che ogni si pone a tutte le forze democratiche ed autonome siciliane, è di rovesciare il governo presieduto dal barone Muziaro. Oggi si preleva, infatti, il tentativo di cementare, all'insegna di questo governo trionfo, come è saputo, dalla riuscita offensiva scatenata dai grandi monopoli un blocco di potere che cada dalla Dc ai fascisti ed abbia il compito di fermare il processo di rinnovamento economico avviato in tutti i settori dai governi autonomisti, e di ripristinare in pieno l'egemonia della Confindustria e, in subordine, dei grandi agrari.

La legge in discussione ne prevede una sola in più - Dei 300.000 ricorsi ne vengono definiti 14.000 l'anno

La commissione Affari costituzionali della Camera ha cominciato la discussione sul disegno di legge concernente la istituzione di una quarta sezione per i giudizi sui ricorsi in materia di pensioni di guerra.

Da un esame superficiale del testo sembrerebbe che il Governo si sia dimostrato sensibile alle pressanti richieste dei pensionati di guerra, il cui stato di disagio ha costituito il più volte oggetto di interrogazioni parlamentari.

Da un esame più attento, però, appare chiaro che, ancora una volta, il governo ha tentato di contrabbandare, dietro il comodo paravento dei ricorsi in materia di pensioni di guerra, alcune questioni che, non solo nulla hanno a che vedere con le pensioni di guerra, ma che gravano una situazione già in palese contrasto con il dettato costituzionale. E' guardando l'istituto della Corte dei Conti nella sua struttura i deputati Caprara e Nannuzzi hanno in rilievo, in via preliminare, come a tutt'oggi non abbiano trovato la giusta soluzione di cui all'art. 100 e all'art. 108 della Costituzione.

La legge in discussione ne prevede una sola in più - Dei 300.000 ricorsi ne vengono definiti 14.000 l'anno

La commissione Affari costituzionali della Camera ha cominciato la discussione sul disegno di legge concernente la istituzione di una quarta sezione per i giudizi sui ricorsi in materia di pensioni di guerra.

Da un esame superficiale del testo sembrerebbe che il Governo si sia dimostrato sensibile alle pressanti richieste dei pensionati di guerra, il cui stato di disagio ha costituito il più volte oggetto di interrogazioni parlamentari.

Da un esame più attento, però, appare chiaro che, ancora una volta, il governo ha tentato di contrabbandare, dietro il comodo paravento dei ricorsi in materia di pensioni di guerra, alcune questioni che, non solo nulla hanno a che vedere con le pensioni di guerra, ma che gravano una situazione già in palese contrasto con il dettato costituzionale. E' guardando l'istituto della Corte dei Conti nella sua struttura i deputati Caprara e Nannuzzi hanno in rilievo, in via preliminare, come a tutt'oggi non abbiano trovato la giusta soluzione di cui all'art. 100 e all'art. 108 della Costituzione.

LA SCUOLA PIU' MODERNA PER LA PIU' MODERNA SPECIALIZZAZIONE

Per crearvi un sicuro avvenire visitate la **S.S.O.T.T.** IL PIU' MODERNO E ATTREZZATO ISTITUTO D'ITALIA

in soli **4 mesi** e con poca spesa conseguirete il **CERTIFICATO DI TELESCRIVITAZIONE**

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE PER OPERATORI TELESCRIVITI-TELEX autorizzata dal Consorzio Provinciale Istruzione Tecnica - Ministero P.I.

ROMA - Via del Corso, 504 - Telefono 675 635 | **Sed. di esame MILANO** - Via L. Da Vidiana, 2 - Telefono 808 602

ASSISTENZA E SISTEMAZIONE ALLIEVI